Mondo marittimo isolano attende ascolto e risposte dalla nuova Giunta regionale (Nicola Silenti)

Date : 1 Marzo 2019

Neanche il tempo di archiviare le **elezioni regionali** di domenica, comprendere e interpretare appieno il senso della volontà espressa dal popolo sardo, che sui giornali e in rete divampano le prime indiscrezioni sul toto assessori e impazza il fuoco di fila delle prime ipotesi sulla composizione della prossima *Giunta Solinas*.

Nuovi assessori *in pectore*, eventuali ipotesi di tecnici locali o paracadutati dal continente e quote del più o meno esteso sottobosco locale di potere ed enti vari da spartire tra alleati, sul tavolo delle trattative è già iniziato il *redde rationem* tra i big del centrodestra per gli incarichi più prestigiosi e *'pesanti'* da decidere, sciogliendo i nodi più intricati tra le legittime ambizioni di una *Lega salviniana* cui spetta di diritto il ruolo di player principale e gli alleati. Al di là degli appetiti di partito o delle ambizioni dei singoli, al centro della scena resta prevalente la questione dei punti prioritari che muoveranno nei primi mesi l'**azione della nuova giunta**. Una giunta, quella **a trazione sardo-leghista**, che smaltito in fretta l'entusiasmo del successo elettorale avrà il compito di prendere di petto una sequela di urgenze e tensioni a cui il precedente *Esecutivo* non è riuscito a fare nemmeno il solletico. Un **nuovo assetto del sistema sanitario isolano** e dei servizi socio assistenziali ed un **innovativo piano di sviluppo industriale e infrastrutturale** saranno in cima alle priorità del primo tavolo di lavoro del nuovo *Esecutivo*, chiamato a **trovare risposte adeguate e soluzioni convincenti** a una sfilza di problemi indifferibili e degni di un vero e proprio piano di emergenza: un piano che non potrà fare a meno di assegnare tra i primi punti in agenda la questione della **continuità territoriale marittima** e chiarire inoltre una volta per tutte cosa hanno da attendersi per il proprio futuro i tanti tra uomini e donne che popolano il **mondo del lavoro marittimo**. Un universo, quello del mare, fatto di migliaia di professionisti, e delle rispettive famiglie, che attendono con speranza un nuovo atteggiamento della politica fatto di rispetto, ascolto e, soprattutto, risposte concrete.

Tramontata a livello nazionale, almeno per il momento, l'aspettativa di tanti sull'**istituzione di un Ministero del Mare**, nel comparto isolano non si smorza affatto la **speranza di un vero piano di rilancio**

in grado di dare un nuovo impulso e sviluppo a una delle **componenti più strategiche dell'economia sarda**: una voce di eccellenza che ha bisogno come non mai di una *governance* appropriata che tenga conto delle sue specificità e delle sue enormi potenzialità a oggi ancora inespresse. Potenzialità che sono la cifra di un settore, quello marittimo, legato a doppio filo con l'anima stessa di un'isola e che investono in modo ragguardevole i temi dell'economia, dell'impresa, dei trasporti e di una moltitudine di altri campi che, senza le attività del lavoro marittimo, nemmeno potrebbero sussistere. Attività che sono il fiore all'occhiello di un **comparto ad alta specializzazione**, frenato in tanto del suo potenziale da una congerie di regole insensate e astruse in un rituale di burocrazia bizantina concepita al solo scopo di far perdere tempo a chi lavora. Un comparto che, nell'epoca delle sfide globali e dei traffici mondiali, di tempo oggi non ne ha più così tanto. Figurarsi se mai qualcuno può concedersi il lusso di perderlo.

Nicola Silenti

(sardegna.admaioramedia.it)